

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquinta**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfila il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

26.6

Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti

Elena Luppi

*Professoressa associata – Alma Mater Studiorum Università di Bologna
elena.luppi@unibo.it*

1. Introduzione

L'aumento della popolazione anziana sta portando i servizi di assistenza a riconsiderare le proprie pratiche di cura e i relativi modelli di intervento. Quando ci si prende cura degli anziani affetti da demenza, è fondamentale tener conto non solo delle esigenze mediche, ma anche dell'impatto che la dimensione psico-sociale ha sulla loro vita e sul loro benessere. Il progetto Europeo Erasmus+ SALTO (*Social Action for Life Quality Training and Tool*) scaturisce dalla convinzione che la formazione degli operatori dei servizi per anziani debba essere migliorata per fornire a questi professionisti una gamma più ampia di approcci e metodi per far fronte alle demenze. Ciò che è importante, nel trattare tali malattie, è migliorare la qualità della vita, riducendo al minimo gli effetti dei disturbi comportamentali connessi alle demenze. Il progetto mira a promuovere una formazione innovativa delle figure assistenziali per migliorare le loro competenze relative agli approcci animativi o non farmacologici, intesi come metodi che possono migliorare la qualità della vita dei pazienti anziani in una prospettiva psicosociale e ambientale (Feil, 1992; Feil, de Klerk-Rubin, 2003; Jones, 1996).

2. Quadro teorico

Il modello formativo sviluppato nel progetto fa riferimento ad alcuni approcci e paradigmi che permettono di superare stereotipi e prospettive

adulto-centriche sugli anziani, per concentrarsi sulla persona, sui suoi bisogni e sulla promozione della qualità della vita nella terza età.

Dal punto di vista dei modelli organizzativi si è fatto riferimento, in particolare, al *Culture Change Movement* (Brune, 1995, 2011; Rahman, Schnelle, 2008; Shura, Siders, Dannefer, 2011) e ai principi della qualità delle cure descritti da Coons e Mace (1996). Tutti questi autori sottolineano la necessità di vedere il benessere degli anziani attraverso una prospettiva olistica, progettando di conseguenza servizi di assistenza che rispondano ai bisogni individuali, nella sfera fisica, psicologica, sociale, intellettuale, emotiva e spirituale. Il *Culture Change Movement* è nato negli Stati Uniti, con il passaggio delle strutture per anziani da un modello medico e manageriale a un modello socio-umanistico, con l'obiettivo di innovare la cultura della cura ispirandosi agli approcci centrati sulla persona. Il programma di formazione sviluppato dal progetto SALTO mira ad accompagnare i professionisti e le organizzazioni dell'assistenza verso la transizione indicata dal *Culture Change Movement*.

I contenuti formativi del percorso messo a punto nel progetto si sono ispirati ad alcuni concetti e modelli che offrono direzioni metodologiche e operative per un autentico cambiamento di prospettiva verso l'invecchiamento e la fragilità e una crescente attenzione all'umanizzazione dell'assistenza e della cura.

Il modello *Gentle Care*, ideato da Moyra Jones (1996), è un approccio per anziani e *caregiver* che promuove il benessere dei primi e riduce il rischio di *burnout* dei secondi. Come punto di partenza, il modello analizza la persona, non solo in termini clinici, ma anche nella sua biografia, nelle caratteristiche personali e la sua relazione con l'ambiente. Questa valutazione include il riconoscimento delle capacità residue dell'anziano, le routine quotidiane, le azioni e le responsabilità del *caregiver* e i relativi picchi o rischi di stress. Questo approfondito processo di valutazione porta all'elaborazione di un progetto assistenziale basato su obiettivi realistici, a seguito dell'analisi dei punti di forza e di debolezza del paziente (Carbone, Tonalì, 2007). Nel progettare la cura, il modello si concentra sull'ambiente fisico della cura, che dovrebbe essere caratterizzato da sicurezza, facilità di accesso e mobilità, funzionalità, flessibilità e possibilità di cambiamento.

L'*Approccio centrato sulla persona* (Hafskjold et al., 2015; Lloyd, Stirling, 2015; Ross, Tod, Clarke, 2015) prende le distanze dall'idea che la presa in carico debba focalizzarsi solo sui deficit e sulle patologie, poiché questa pro-

spettiva impedisce di vedere la persona nella sua unicità. L'approccio centrato sulla persona è focalizzato sullo sviluppo dei progetti di vita delle persone, tenendo conto non solo dei loro bisogni ma anche delle loro preferenze e desideri, sul riconoscimento della dignità di ogni persona e del diritto di essere responsabile della propria vita. Quando una persona ha bisogno di sostegno, la salute e la cura personale sono essenziali, ma le cose che la persona apprezza e ama, le sue abitudini e le relazioni personali sono altrettanto importanti. In questo modello i professionisti e le organizzazioni diventano il supporto di cui gli anziani hanno bisogno per sviluppare i loro progetti di vita in modo positivo (Rokstad, Vatne, Engedal, Selbæk, 2015).

L'approccio *Validation*, elaborato da Naomi Feil (1992, 2003) è un metodo di comunicazione che si basa sulla valorizzazione dell'ascolto empatico dell'anziano in condizioni di fragilità e disorientamento. Si parte dal presupposto che sia necessario comprendere e accettare il modo in cui la persona in condizioni di demenza si rappresenta la realtà, attribuisce significati al quotidiano e vive le proprie emozioni, indipendentemente dalla coerenza che tutto ciò può avere con il piano di realtà. Per approcciarsi all'anziano fragile, secondo questo approccio, se ne devono comprendere i pensieri e i comportamenti, in modo empatico, con un atteggiamento di completa accettazione della persona, in assenza totale di giudizio o valutazione. Questo modello attribuisce grande valore al compito di sviluppo riepilogativo (Erikson, Erikson, Kivnick, 1986; Schaie, Parham, 1977) che la persona è chiamata a completare alla fine della sua vita e che diventa più intenso proprio nella fragilità e nel disorientamento dato da condizioni di demenza. Questo approccio consiste, quindi, nel creare contatti emotivi significativi che aiutino il soggetto demente a ridurre la tensione, a esprimere le proprie emozioni e a comprendere la propria realtà interiore (Bandini, Gallo, 2010; Franchini, 1999; De Felice, 2002).

La "*bientraitance*" è un approccio globale alla cura dei pazienti e delle loro famiglie elaborato in Francia e volto a promuovere il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone, delle loro capacità di ascolto e dei loro bisogni, e allo stesso tempo a prevenire gli abusi. Questo approccio globale sottolinea il ruolo e le interazioni tra diversi attori come i professionisti, le istituzioni, il paziente e i suoi parenti. Secondo le raccomandazioni dell'ANESM (Agence Nationale de l'Evaluation et de la qualité des établissements et Services sociaux et Médico-sociaux) una presa in carico di qualità implica una relazione di cura attenta e centrata sul "buon trattamento". Una buona cura

è una cultura condivisa di rispetto per l'individuo e la sua storia, la sua dignità e la sua unicità. Un buon trattamento incorpora il desiderio di mantenere un quadro istituzionale stabile, con regole chiare, conosciute e sicure per tutti e un rifiuto intransigente di accettare qualsiasi forma di violenza. Questo processo richiede sia la riflessione collegiale sulle pratiche dei professionisti, sia l'attuazione rigorosa delle misure raccomandate dalla riflessione collettiva per migliorarle.

3. Il programma di formazione e la sua attuazione

Partendo da queste premesse, è stato progettato un programma di formazione per i professionisti che si prendono cura degli anziani fragili. Il programma comprende otto moduli che possono essere proposti tutti insieme in sequenza o possono essere selezionati per costruire diversi percorsi formativi, a seconda dei fabbisogni rilevati.

Il programma può essere indirizzato a studenti e studentesse di discipline legate alla cura (nelle Università o nei percorsi di formazione professionale) o a professionisti in servizio. Ogni modulo ha scopi, contenuti, metodi e strumenti diversi, una lunghezza minima e massima suggerita ed è concepito per essere il più possibile adattabile alla situazione formativa data.

Di seguito l'elenco dei moduli con i relativi titoli:

modulo 1	Cambiare i paradigmi sull'invecchiamento
modulo 2	Animazione sociale: una leva per la qualità della vita
modulo 3	La relazione e la comunicazione con gli anziani
modulo 4	La comunicazione in <i>team</i> per la qualità della vita del personale e degli ospiti
modulo 5	Il coinvolgimento della famiglia e dei parenti
modulo 6	L' <i>empowerment</i> degli utenti
modulo 7	Il rapporto con il territorio e la comunità
modulo 8	Sviluppo di un progetto di animazione sociale – non farmacologico.

4. Risultati

L'attività di formazione è stata realizzata in Spagna, Francia, Italia e Croazia. Qui presentiamo brevemente i risultati della formazione erogata in Italia. Questa attività ha coinvolto 56 servizi per anziani fragili e non autosufficienti e 228 professionisti (medici, infermieri, operatori socio-sanitari, fisioterapisti, animatori e assistenti sociali). La formazione è durata 50 ore, di cui 28 dedicate ai moduli 1, 2, 3, 5 e 22 ore di formazione in servizio dedicate all'applicazione del modulo 8, con lo sviluppo di un progetto di animazione sociale per ciascuna *équipe* coinvolta.

Per valutare l'impatto della formazione sui professionisti, la scala *Attitude towards dementia* (O'Connor, McFadden, 2010) è stata somministrata all'inizio del corso di formazione (*ex-ante*) e alla fine (*ex-post*). Questa scala è composta da 20 item e indaga l'atteggiamento verso le persone con Alzheimer o demenza (AD), riferendosi alla conoscenza e agli atteggiamenti verso questo tipo di patologie. Lo scopo di ogni item è quello di rilevare il livello di accordo/disaccordo in relazione alle affermazioni date, secondo una scala da 1 a 7. Le affermazioni esprimono sia atteggiamenti favorevoli (es. "È gratificante lavorare con persone con Alzheimer o demenza") sia atteggiamenti sfavorevoli (es. "Ho paura delle persone con Alzheimer o demenza"); in quest'ultimo caso il miglioramento è indicato da una diminuzione del valore medio assegnato a quell'item.

La tabella 1 presenta i risultati del pre-test e del post-test.

Panel 26

Item	PRE-TEST		POST-TEST		t	p
	M	STD.	M	STD.		
1. È gratificante lavorare con persone con AD	5,50	1,226	5,78	1,127	-2,253	,048*
2. Ho paura delle persone con AD	1,76	1,207	1,76	1,276	-,004	,996
3. Le persone con AD possono essere creative	6,09	1,139	6,27	,901	-1,664	,190
4. Mi sento sicuro con le persone con AD	5,57	1,294	5,77	1,154	-1,572	,014*
5. Sono a mio agio nel toccare le persone con AD	5,82	1,201	5,87	1,155	-,414	,537
6. Mi sento a disagio a stare vicino a persone con AD	2,01	1,396	1,92	1,388	,613	,951
7. Ogni persona con AD ha esigenze diverse	6,54	,971	6,72	,763	-2,056	,006**
8. Non ho molta familiarità con l'AD	3,55	1,771	2,83	1,735	3,985	,680
9. Eviterei una persona agitata con AD	2,94	1,802	2,50	1,615	2,524	,033*
10. Alle persone con AD piace avere cose familiari nelle vicinanze	6,10	1,134	6,10	1,089	,013	,896
11. È importante conoscere la storia passata delle persone con AD	6,72	,875	6,82	,621	-1,300	,026*
12. È possibile divertirsi interagendo con persone con AD	6,42	,715	6,42	,818	,021	,195
13. Mi sento rilassato con le persone con AD	5,72	1,182	5,97	1,013	-2,174	,002*
14. Le persone con ADRD possono godersi la vita	5,69	1,212	6,02	1,011	-2,847	,000***
15. Le persone con AD possono sentire quando gli altri sono gentili con loro	6,45	,928	6,66	,763	-2,458	,001**
16. Mi sento frustrato perché non so come aiutare le persone con AD	3,17	1,746	2,86	1,723	1,714	,417
17. Non posso immaginare di prendermi cura di qualcuno con AD	1,87	1,332	1,67	1,210	1,577	,074*
18. Ammiro le capacità di fronteggiamento delle persone con AD	5,65	1,232	5,92	1,101	-2,249	,001***
19. Possiamo fare molto ora per migliorare la vita delle persone con AD	6,52	,867	6,63	,701	-1,360	,014*
20. I comportamenti difficili possono essere una forma di comunicazione per le persone con AD	6,03	1,483	6,46	1,090	-3,218	,006**

Tab. 1: scala dell'atteggiamento verso la demenza: medie nel pre-test e post-test
 (*p<.05. **p<.01. ***p<.001)

L'analisi e il confronto dei dati ex-ante ed ex-post indicano un miglioramento generale nella conoscenza e negli atteggiamenti dei partecipanti verso le persone con Alzheimer o demenza. Come evidenziato nella tabella n. 1, c'è un miglioramento in una serie di item, in particolare: "È gratificante lavorare con persone con AD", "Mi sento sicuro intorno alle persone con AD", "Ogni persona con AD ha esigenze diverse", "Eviterei una persona agitata con AD" (diminuito), "È importante conoscere la storia passata delle persone con AD", "Mi sento rilassato con le persone con AD", "Le persone con AD possono godersi la vita", "Le persone con AD possono sentire quando gli altri sono gentili con loro", "Non posso immaginare di prendermi cura di qualcuno con AD" (diminuito), "Ammiro le capacità di fronteggiamento delle persone con AD", "Possiamo fare molto ora per migliorare la vita delle persone con AD", e "I comportamenti difficili possono essere una forma di comunicazione per le persone con AD".

L'analisi dei dati evidenzia una variazione positiva degli atteggiamenti di conoscenza nei confronti dell'oggetto della formazione, sia in relazione agli item centrati sulla conoscenza dei problemi legati alla demenza e all'Alzheimer, sia nei confronti delle affermazioni riguardanti gli atteggiamenti verso gli utenti affetti da queste patologie. Si conferma quindi l'impatto positivo del corso, in termini di formazione dei partecipanti.

5. Conclusioni

La formazione ha avuto un impatto positivo sugli operatori, in particolare grazie all'approccio esperienziale adottato. L'esperienza ha rappresentato un'occasione di confronto tra operatori con competenze professionali diverse, all'interno della stessa struttura, professionisti che spesso non hanno modo e tempo di immaginare alternative non farmacologiche alle demenze. Tutti i partecipanti alla formazione hanno, inoltre, espresso grande soddisfazione nell'acquisire competenze e abilità che possono rendere il loro intervento assistenziale molto più significativo e focalizzato sui bisogni degli anziani.

Riferimenti bibliografici

- Bandini C., Gallo M. (2010). *Gesti di cura. Elementi introduttivi per una pedagogia delle relazioni d'aiuto*. Trento: Tangram.
- Brune K.B. (1995). *Eden Alternative certification, pilot group*. New Berlin (NY).
- Brune K.B. (2011). Culture Change in Long Term Care Services: Eden-Greenhouse-Aging in the Community. *Educational Gerontology*, 37(6), 506-525.
- Carbone G., Tonali A.P. (2007). *Invecchiamento cerebrale, demenze e Malattia di Alzheimer. Una guida informativa per i familiari e gli operatori con l'elenco delle Unità Valutative Alzheimer (UVA)*. Milano: Franco Angeli.
- Coons D.H., Mace N.L., Whyte T., Boling K., Rapelje D.H., Senders W. (1996). *Quality of life in long-term care*. New York: Haworth Press.
- De Felice F. (2002). *Il trattamento psicologico delle demenze*. Milano: Franco Angeli.
- Erikson E.H., Erikson J.M., Kivnick H.Q. (1986). *Vital Involvement in Old Age*. New York/London: W.W. Norton & Co.
- Feil N. (1992). Validation therapy with late-onset dementia populations. In G. Jones, B.M.L. Miesen (eds.), *Caregiving in dementia* (pp. 199-218). London: Routledge.
- Feil N., de Klerk-Rubin V. (2003). *Validation: The Feil method. How to help the disorientated old-old*. Cleveland (OH): Edward Feil Productions.
- Franchini R. (Ed.). (1999). *La figura dell'animatore nelle strutture per anziani*. Milano: Franco Angeli.
- Hafskjold L., Sundler A.J., Holmström I.K., Sundling V., Van Dulmen S., Eide H. (2015). A Cross-Sectional Study on Person-Centred Communication in the Care Of Older People: The Comhome Study Protocol. *Bmj Open*, 5(4).
- Jones M. (1996). *Gentle Care Changing the experience of Alzheimer's Disease in a positive way*. Burnaby (BC, Canada): Moyra Jones Resources.
- Kitwood K. (1997). *Dementia reconsidered. The Person Comes First*. Buckingham (UK): Open University Press.
- Lloyd B., Stirling C. (2015). A tool to support meaningful person-centred activity for clients with dementia – a Delphi study. *Bmc Nursing*, 14(1).
- O'Connor M.L., McFadden S.H. (2010). Development and psychometric validation of the dementia attitudes scale. *International Journal of Alzheimer's Disease*.
- Rahman A.N., Schnelle J.F. (2008). The nursing home culture-change movement: Recent past, present, and future directions for research. *The Gerontologist*, 48(2), 142-148.
- Rokstad A.M.M., Vatne S., Engedal K., Selbæk G. (2015). The role of leadership in the implementation of person centred care using Dementia Care

- Mapping: a study in three nursing homes. *Journal of nursing management*, 23(1), 15-26.
- Ross H., Tod A.M., Clarke A. (2015). Understanding and achieving person centred care: the nurse perspective. *Journal of clinical nursing*, 24(9-10), 1223-1233.
- Schaie K.W., Parham I.A. (1977). Cohort-sequential analyses of adult intellectual development. *Developmental Psychology*, 13(6), 649-653.
- Shura R., Siders R.A., Dannefer D. (2011). Culture Change in Long-term Care: Participatory Action Research and the Role of the Resident. *The Gerontologist*, 51(2), 212-225.